

44_L'ex-cimitero

Al termine di via Sommaruga, che inizia a destra del Piazzale Pogliaghi, vicino alla *Natività* in terracotta del Mainieri, sorge il vecchio cimitero del borgo di S. Maria del Monte, abbandonato nel 1918 dopo la costruzione del nuovo, posto in via del Ceppo.

Della funzione di questo luogo, oggi piccolo balcone erboso che ospita alcune panchine, rimane traccia nelle lapidi murate nel recinto che lo delimita.

A destra, segnaliamo la lapide tombale e il rilievo con il bonario ritratto di don Luigi Bellasio, nativo di S. Maria del Monte, che fu qui parroco per più di cinquant'anni. Il Del Frate, che lo definì “*dottissimo*”, scrisse che don Bellasio “*profuse a decoro del Santuario tutto il suo largo censo*”. La sua figura segna la storia di tutta la seconda metà dell'Ottocento al Sacro Monte; fu lui a muovere i primi passi per trovare uno spazio atto ad accogliere le “*anticaglie*” del santuario (il primo Museo del Santuario, allestito in tre locali della casa parrocchiale, fu ufficialmente inaugurato dopo la sua morte nell'agosto del 1900).

Nel cimitero sorge una cappelletta che dal 2008 accoglie un dipinto su tavola di Mario Alioli, donato dall'Associazione Amici del Sacro Monte che ha voluto dare nuova dignità a questo luogo. L'opera, dal titolo *Invito al Rosario*, raffigura papa Giovanni Paolo II, che fu pellegrino al Sacro Monte nel 1984, e Monsignor Pasquale Macchi all'inizio della Via Sacra.